

Domino Matheo Bombem, dottor.

Domino Piero dal Geto, dottor.

Domino Agustin da la Montona, doctor.

Sier Piero Bonaldo } per i citadini

Domino Hironimo Cariolato, doctor } layci.

Hironimo de Ystriaana } per i nodari.

Agustim Trivella } per i nodari.

Maistro Nicolò Spicier dal domo } per il populo.

Maistro Piero Sartor }

Marco da Lagnudei, deputato, non vene, perchè

Marco Pelizer il manazò non venisse.

Questi oratori 9 venuti in collegio esposeno:

.....

Noto. Chome con queste galie di Fiandra vene alcuni rectori di Puja, di le terre restituide a' spagnoli, zoè al vice re et signor Prospero Colona et conte di Melfe, *videlicet* sier Andrea Contarini, governador di Otranto, sier Alvise Lion, governador di Brandizo, sier Alvixe Zustignan, *quondam* sier Pangrati, governador di Molla, ai qual questa matina li fo tochatò la man. Et fonno in collegio per referir, ma non fonno alditì, perchè non importa. Et sier Piero Sagredo, governador di Trani, vene *etiam* poi.

225 Eri sier Donà Moro, *quondam* sier Bortolo, *olim* castelan a Castel Nuovo di Quer, si apresetò a le prexon, a requisition di cai di X, perchè era stà ordinato di retenerlo. *Etiam* sier Silvestro Morexini, fo podestà e capitano a Feltre, *quondam* sier Andrea, et sier Agustim Valier, fo provedador a Ampho, *quondam* sier Bertuzzi, i qualli fonno posti in camera nuova di signori di nocte. Quello sarà di lhorò scriverò poi; *unum est*, do sono partiti senza esser cazati e senza hordine di la Signoria di levarsi, et il 3.º si è partito e Ampho poi si tenne per la Signoria. Anche sier Hironimo Moro, *quondam* sier Alvise, *olim* castelan a Feltre, è imputato assai *etc.* E nota, che a questi zorni par che dito sier Donado Moro, con letere di sier Christofal Moro, provedador, andasse a Castel Novo, per tornar castelan, et sier Andrea Arimondo, è mandato li per la Signoria over consejo di X, non li volse dar il castello senza altro mandato di la Signoria, scrisse di qua et fo ordinà di retenerlo.

Da Ferrara. Se intese, el ducha esser zonto li a

di 29 zugno, vien di campo di Franza. Si dice per Ferara, li costa questa venuta dil re in Italia ducati 200 milia. *Item*, el marchese di Mantoa *etiam* lui zonse a Mantoa, vien di campo.

Dil re di Franza. Si have certi avisi, che hessendo intrato in Cremona a di 23 zugno, sabado, per tempo, alozato nel palazzo solito al podestà, et quel dil capitano alozò il cardinal Roan, qual prima intrò, et fo honorato molto da' cremonesi. Et visto il castello e mesovi custodia, a di 26 parti per Crema; e, zonto li, poi a di 27 andò a Lodi, *demum* a Milan. Si dice va in Franza, lassa in Italia il cardinal Roan, et suo capitano il signor Zuan Giacomo Triulzi. La causa di la sua tornata in Franza, si l'anderà, scriverò di soto, quello fo divulgato et quello fo la verità.

Vene uno Thomaso, fo fiol di Francesco di Conti, gitava artelarie a l'arsenal, qual fo mandato a Bergamo a gitar certe artelarie. Et è zovene, e fu preso li da' francesi e fato poi prexon dil signor Antonio Maria Palavixim; el qual è fuzito e venuto qui, e scampò soto specie di mulatier *etc.* Referisse, che quando Bergamo si perse, causa quel Trusardo e Bremba et quelli dil borgo San Lunardo, ch'è gibelini, li rectori e provedador Zorzi andoe nel veseoado e li fonno fati presoni; e stete 4 zorni, poi mandati a Milan con li castelani. Ma sier Antonio Venier, castelan di la capella, è prexon li in citadela, li è stà dà taja ducati 1500, tanti quanti il re dete a quel contestabel brexan, nominato , era in la capella. *Item*, im Bergamo è pochi francesi, et in el castello 100, e cussi in la capella, ma non voleno star, dicendo il re va in Franza e ne vol lassar qui a farne tajar a pezi a' venetiani; vanno vendendo balote di ferro e di piombo e quello pono, et ne fuze via. *Item*, che hanno portà il San Marco sora la piazza a Milan, el qual, hessendo sul caro, nel passar Ada il caro si stravolse e San Marco caschò im pie', e fo mal augurio per francesi, come fo ditto. 225 *

Item, il populo di Bergamo chiamano: Marco! Marco! *Item*, ha visto il campo francese, che va versso Milan; et si dice il re va in Franza. Et fo menato in campo a Peschiera dal signor Antonio Maria Palavesin, qual li mostrò l'artelarie, dicendo, le nostre è stà causa haver auto Peschiera, perchè trano più di le soe, e fenno la experientia in lago. *Item*, che di campo, hessendo lui a Bergamo, li fo mandato per sier Vincenzo Valier, uno canon, una colobrina et un sacro roti, e lui ne conzò parte senza getarli. *Item*, che missier Zuan Giacomo Triulzi riman governador per il re in Italia. Et che è stà de-